

## Codice ristretto, guida ai diritti per i detenuti

Una guida sintetica per permettere ai detenuti di conoscere gli articoli dell'ordinamento penitenziario finalizzati a ottenere misure alternative al carcere. Ieri mattina l'opuscolo «Codice ristretto» è stato distribuito negli istituti penitenziari della regione, dove sono detenute 3.329 persone. L'iniziativa è stata promossa dalla commissione per la parità dell'assemblea legislativa regionale, dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale dell'Emilia-Romagna, Roberto Cavalieri, e

dall'Osservatorio sui diritti umani della Camera penale di Bologna. «Sappiamo che è un sistema affaticato — ha detto Cavalieri — ma i detenuti hanno dei diritti e quest'azione vuole ricordare che esistono misure per avviare un percorso verso l'esterno». Il documento è composto da 3 tabelle a incastro: una dedicata ai «detenuti ordinari», una ai condannati 4 bis dell'ordinamento penitenziario e una ai casi speciali. Nella prima colonna verticale sulla sinistra si trovano i vari tipi di condanne, mentre nelle colonne orizzontali si possono scoprire le

possibilità di avere misure alternative alla detenzione. Tra i problemi cronici del carcere di Bologna — condiviso con gli altri istituti nazionali — il sovraffollamento: la direttrice del carcere, Rosa Alba Casella, ha detto che in questo momento nell'istituto si trovano 750 persone, circa 300 in più della capienza massima. Per quanto riguarda l'acqua, la cui «mancanza cronica» era stata denunciata dai sindacati di polizia penitenziaria, Casella ha assicurato che i lavori di Hera hanno permesso di migliorare la situazione. ma che sarà

necessario un altro intervento.

**F. Maz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 10%